

# LA RESPONSABILITA': UNA QUESTIONE ETICA

**La responsabilità nei confronti  
della società**

---



# RESPONSABILITA' = Rispondere consapevolmente



- la conoscenza, la consapevolezza, l'essere informati
- la capacità di ascolto

SONO ASPETTI DI CARATTERE  
TEORICO E METODOLOGICO



---

# Quattro macro aree di esplorazione

- IMPEGNO POLITICO
  - ORGANIZZAZIONI SINDACALI
  - ORDINE PROFESSIONALE
  - AUTOREVOLEZZA PROFESSIONALE INDIVIDUALE E DI CATEGORIA
-



# 1. Impegno politico

- Quali le ragioni della scarsa presenza di assistenti sociali nella realtà civile, all'interno delle amministrazioni pubbliche con ruoli di consiglieri, assessori, sindaci (salvo rarissime eccezioni).

## **IPOTESI**

**l'identificazione con il ruolo tecnico** che valuta in termini di metodo, tecniche e procedure dentro ad una relazione di aiuto e non di opportunità politico-elettorali di consenso, di linea partitica, di compromesso. “



# 1 Impegno politico

□ doppia committenza dell'assistente sociale?

Citando Argentieri condividiamo che ciascuno debba continuare a schierarsi ed impegnarsi culturalmente e politicamente sulle posizioni che più gli corrispondono. D'altra parte se la neutralità e la sospensione di giudizio sono essenziali nella relazione con l'utente, nella vita civile schierarsi è fondamentale e responsabile.



---

## 2. Organizzazioni Sindacali

- Certamente i cambiamenti organizzativi e sociali hanno avuto delle ricadute sulle organizzazioni dei Servizi e sull'identità professionale. Questi hanno quindi portato ad un'evoluzione nei contenuti del lavoro sociale che non è andato di pari passo con un riconoscimento professionale a livello gestionale ed organizzativo.
  - Il gruppo evidenzia come il ricorso ai sindacati sia marginale e comunque limitato a “battaglie di nicchia”.
-



### 3. Ordine professionale

- Per quanto riguarda l'ordine professionale per fini di sviluppo e responsabilità, si è rilevato che il vissuto non è partecipativo, ma burocratico. L'ordine è imposto, non è una libera scelta, “è un pizzo che si paga per lavorare” e poco ha a che vedere con l'istituzione di autogoverno di una professione riconosciuta dalla legge, avente il fine non solo di garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti ma di tutelare la professionalità della categoria.



## 4. AUTOREVOLEZZA PROFESSIONALE, INDIVIDUALE E DI CATEGORIA

- 1) Il gruppo condivide che l'autorevolezza professionale deriva in larga misura dalla formazione di base (epistemologia per il servizio sociale) e dalla formazione continua (Regolamento per la formazione continua degli assistenti sociali 24/10/2009) del SOCIALE in termini vasti – geopolitici, antropologici, culturali, economici, valoriali...)

Conosciamo il nostro materiale di lavoro?

---





## 4. AUTOREVOLEZZA PROFESSIONALE, INDIVIDUALE E DI CATEGORIA

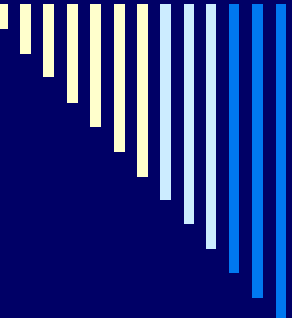
- 2) Nelle azioni focalizzate, l'utilizzo consapevole di un approccio o modello di riferimento e di un metodo di lavoro rigoroso può orientare l'azione del singolo professionista in maniera più responsabile. Nel lavoro d'equipe risulta fondamentale, oltre che una cultura e una formazione comune condividere anche una sfera valoriale ed ideologica



---

# AUTOREVOLEZZA PROFESSIONALE, INDIVIDUALE E DI CATEGORIA

- 3) Riflessione professionale
  - 4) Registrare i cambiamenti sociali
-

- 
- Il gruppo vorrebbe condividere ancora un passaggio del libro dell'Argentieri (pg 88-89) in merito all'assunzione di un atteggiamento professionale ed etico che secondo noi, non solo la classe medica ma tutte le professioni d'aiuto sono chiamate a considerare:
  - l'obbligatorietà o meno degli interventi di cura e di assistenza.
  - Il bisogno della persona in difficoltà di delegare, momentaneamente, la responsabilità delle decisioni che lo riguardano (situazioni di salute mentale, sfratti improvvisi, operazioni di bonifica degli ambienti) .
  - La capacità delle Istituzioni di farsi carico delle persone in difficoltà al fine di recuperare al più presto autonomia e salute.



# Da “L’ambiguità” di S.Argentieri

- *“ Ogni atto medico dovrebbe trovare la sua collocazione in un delicato equilibrio tra il rispetto e l’autodeterminazione dell’individuo e il suo bisogno/diritto di potersi temporaneamente affidare, di non essere abbandonato a se stesso in un momento di difficoltà. Il rispetto dell’autodeterminazione del paziente può essere il modo ambiguo in cui si elude la responsabilità di fare delle scelte e di fatto si pratica l’abbandono.*



## ALCUNE DOMANDE CHE IL GRUPPO VORREBBE SOTTOPORRE AL FORMATORE

- ❑ E' dunque proprio dalla responsabilità nei confronti della persona che si deve partire per maturare e assumere un atteggiamento professionale ed etico utile al cambiamento delle organizzazioni e della società?
- ❑ Come riuscire (considerate le carenze di risorse) ad influenzare, modificare e migliorare le organizzazioni e la qualità dei servizi?
- ❑ La società attuale è una società che favorisce lo scambio e implementa la solitudine: Come stimolare la cultura della solidarietà e della sussidiarietà nel territorio?
- ❑ In una società borderline, come dare e come stimolare l'autodeterminazione e la responsabilità negli utenti?
- ❑ Come rafforzarsi come professione per sostenere i conflitti sani, ~~positivi che vanno verso l'evoluzione e la crescita personale~~